STUDI TASSIANI

Anno XLVI - 1998 - N. 46

SOMMARIO

SAGGI E STUDI

pag.

I. TRAMANZOLI, *Il postillato Al della «Liberata» ovvero un caso filologico anomalo* 7-25

D. COLUSSI, *La costruzione e l'elaborazione linguistica e stilistica del Canzoniere Chigiano del Tasso* 27-79

MISCELLANEA

F. D'ALESSANDRO, *Dall'«Amadigi» al «Floridante»: le varianti delle ottave omologhe* 81-100

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1995) (a cura di L. CARPANÉ) 101-144

NOTIZIARIO

Assegnazione del Premio Tasso 1998 145-153

SEGNALAZIONI 155-211

ADDENDA ET CORRIGENDA

AUTOGRAFI TASSIANI A COLOGNY, p. 213 - - SULL'ED. DELLE «RIME» DI B. TASSO, p. 220

Norme per i collaboratori 227-228

BERGOMUM

Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai di Bergamo

Anno XCIII - 1998 - n. 4 (ottobre-dicembre)

Direttore: Giulio Orazio Bravi
Pubblicazione trimestrale: ISSN 0005-8955
Pubblicità inferiore al 70%
Casa Editrice e Tipolitografia Secomandi - Bergamo

Il quarto fascicolo di ogni anno esce come *STUDI TASSIANI*, a cura del Centro di Studi Tassiani di Bergamo.

Modalità di abbonamento:
Per l'abbonamento (prima associazione o rinnovo) si prega di far uso del C.C.P. 11312246 intestato a: Amministrazione *BERGOMUM* Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai - Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo.
Si può anche utilizzare un vaglia postale intestato a: Civica Biblioteca Angelo Mai - Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo; la quota d'abbonamento può anche essere versata personalmente all'Ufficio segreteria della Biblioteca. Per ulteriori informazioni tel. 035-39.94.30-1; fax 035-24.06.55.

Abbonamento annuo:	L. 40.000 Italia	L. 80.000 estero
Un numero corrente:	L. 20.000 Italia	L. 30.000 estero
Un numero arretrato:	L. 30.000 Italia	L. 40.000 estero

L'abbonamento annuo a *BERGOMUM* dà diritto a ricevere i quattro fascicoli della rivista, compreso il quarto dedicato a *STUDI TASSIANI*.
Per chi volesse abbonarsi solo al fascicolo *STUDI TASSIANI*, l'abbonamento è di L. 20.000 per l'Italia e di L. 40.000 per l'estero; un numero corrente L. 20.000 per l'Italia e L. 30.000 per l'estero; un numero arretrato L. 30.000 per l'Italia e L. 40.000 per l'estero. Anche in questo caso si prega di far uso del C.C.P. 11312246 intestato a: Amministrazione *STUDI TASSIANI*, Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai - Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO

PREMIO TASSO 2000

Il Centro Studi Tassiani di Bergamo
bandisce per l'anno 2000 un premio di lire *due milioni*
da assegnarsi a uno studio critico o storico
o a un contributo linguistico e filologico
sulle figure e sulle opere di Bernardo e Torquato Tasso.

I contributi, che devono avere carattere
di originalità e di rigore scientifico, ed essere inediti,
devono avere un'estensione non inferiore alle quindici
e non superiore alle trenta cartelle dattiloscritte
con battitura spazio due.

I dattiloscritti dei saggi, in quattro copie,
e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica)
vanno inviati al

"Centro Studi Tassiani"
presso la Civica Biblioteca di Bergamo
entro il 30 gennaio 2000

L'esito del premio sarà comunicato ai soli vincitori
e pubblicato per esteso sulla rivista "Studi Tassiani"

* * *

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica "A. Mai"
Piazza Vecchia, 15 - 24129 BERGAMO
Tel. 035 399.430/431

PREMESSA

Anche questo numero di «Studi Tassiani» conferma le tendenze attuali degli studi. Accanto a due importanti saggi, che da angolazioni e con interessi molto diversi traguardano ai due principali «cantieri», della *Liberata* e delle *Rime*, ampio spazio viene dato alle rubriche, com'è naturale quando della nostra rivista si voglia fare in primo luogo uno strumento agile di informazione e di aggiornamento sulla situazione dei lavori in corso. Conclusasi, o quasi, la stagione delle manifestazioni celebrative per il quarto centenario della morte, è così tempo di dare dettagliata notizia degli «atti» dei convegni, che con maggiore o minore tempestività vengono dati alle stampe: anche in previsione di una tavola rotonda ricapitolativa che nel novembre del 1999 concluderà l'ultimo dei convegni tassiani di queste celebrazioni, a Roma, proprio all'insegna di un primo bilancio delle prospettive critiche e filologiche emerse nel quinquennio delle manifestazioni. Ma fitte sono anche le notizie «in diretta» di importanti ritrovamenti: un autografo disperso del *Messaggiero*, e frammenti minori della *Liberata*, della *Conquistata* e del *Giudicio*. Da segnalare infine una ripresa significativa dei lavori su Bernardo Tasso: la discussione sulle *Rime*, di recente disponibili in edizione moderna, ma anche l'operazione del *Floridante*, che ebbe poi a coinvolgere, come sappiamo, anche l'autore della *Liberata*.

LUIGI TANSILLO, *Il Canzoniere edito ed inedito secondo una copia dell'autografo ed altri manoscritti e stampe*, con introduzione e note di ERASMO PÈRCOPO, Volume I, *Poesie amorose pastorali e pescatorie, personali, famigliari e religiose*, Volume II, *Poesie eroiche ed encomiastiche*, edizione dalle carte autografe di E. PÈRCOPO a cura di TOBIA R. TOSCANO, Napoli, Liguori Editore, 1996, pp. CLXXX-326 e XXXIV-376.

Le avventurose vicende dell'edizione tansilliana del Pèrcopo, che qui per la prima volta vede la luce nella sua interezza, sono rievocate con ricchezza di dettagli dal Toscano nella premessa al secondo volume. In sostanza, dopo l'ed. Fiorentino del 1882, il ritrovamento del codice Casella «imponeva [...] che si arrivasse a una nuova edizione, che tenesse conto anche "di un altro ms. [...] ora nella biblioteca dell'Accademia di storia di Madrid"», di cui proprio il Pèrcopo dava notizia nel 1912. Annunziata già nel 1910 per gli «Scrittori d'Italia», la nuova edizione non vide però mai la luce in quella sede; solo il primo volume fu poi pubblicato dal Pèrcopo nel 1926 nella nuova collana, da lui diretta, della «Biblioteca degli scrittori meridionali». Due anni dopo, la morte dello studioso interrompeva l'impresa, quando già il secondo volume era sostanzialmente pronto per la stampa: col danno grave dell'incompletezza del *corpus* tansilliano sin lì messo a punto, e ricco di inediti, cui mal suppliva l'antecedente, e ormai del tutto superata, ed. Fiorentino: cui solo per necessità ha fatto sin qui ricorso anche la *Letteratura italiana Zanichelli* in CD-Rom. Il ritrovamento presso gli eredi tanto del codice Casella che delle carte autografe del secondo volume dell'edizione ha permesso nel 1994 la stipula da parte dell'Università «Federico II» di Napoli di un'apposita convenzione per la stampa di entrambi i volumi, con l'appendice non meno importante dell'acquisizione per donazione del codice Casella da parte dell'Ateneo. Impresa anche finanziariamente notevole, che ha il merito di offrire agli studiosi (settant'anni dopo) un *corpus* omogeneo della vastissima produzione lirica di un poeta così importante come il Tansillo: acquisizione che evidentemente non sostituisce una nuova edizione, ma cristallizza intanto i testi tansilliani all'altezza di un lavoro filologico certo datato, ma condotto su fondamenti seri. L'amplissimo *corpus* tansilliano si conferma essere, nell'occasione, di alta qualità, e di grande interesse anche per gli studiosi dei due Tasso: per ovvie ragioni di contiguità geografica, non solo nel caso di Bernardo; ma anche per il rilievo che l'esperienza tansilliana assume, più in genere, nel panorama della lirica cinquecentesca. Non a caso il nome

dei Tasso ricorre con qualche frequenza non solo nell'introduzione del Pèrcopo, ma anche nel commento ai testi: certo bisognoso anch'esso di integrazioni. Basti solo un esempio fra i molti, quando, come qui è inevitabile, si rinvii ad altra occasione una più dettagliata indagine delle interferenze del *corpus* tansilliano con la produzione poetica dei Tasso. A proposito della Stanza VII del Tansillo, da lui intitolata *Amor coniugale* («Quando la casta Albinia il ferro, tinto / di sangue, che dal petto s'avea tratto, / pòrse al marito, che già stava accinto / per seguir l'orme sue con simil atto / (se merita credenza amor non finto), / disse: - La piaga non mi duol ch'ho fatto, / poiché tua moro, né d'altrui fui mai; / ma quella ben mi duol che tu farai! - »), il Pèrcopo scrive: «Non so chi sia quest'"Albinia" (non certo la duchessa d'Alba); né quale il dramma coniugale, cui qui si allude»: anche se per la verità si tratta qui di una ripresa assai precisa di un epigramma di Marziale (per cui mi valgo dell'ed. Grifio, Lione 1550: I 14, p. 17: *De Arria, & Paeto*): «Casta suo gladium cum traderet Arria Paeto, / Quem de visceribus traxerat ipsa suis, / Si qua fides, Vulnus, quod feci, non dolet, inquit: / Sed quod tu facies, hoc mihi, Paete, dolet» (da esplorare, chissà, anche in direzione di qualche esito della *Liberata*). Assai utili gli indici di corredo dell'edizione (tavola metrica, incipitario, doppio indice dei nomi), cui si aggiunge una *Bibliografia degli scritti di Erasmo Pèrcopo* a cura sempre del Toscano. [*Guido Baldassarri*]

Rimatori politici ed erotici del Cinquecento genovese, a cura di Stefano Verdino, Genova, Edizioni Costa & Nolan, 1996, pp. 144.

Negli ultimi anni è com'è noto in corso, ad opera di studiosi genovesi e dello stesso Verdino, un'assai utile ricognizione di momenti e figure della letteratura ligure non solo cinquecentesca. Per quest'occasione, vengono qui riproposti testi poetici di tre autori di fine secolo, Gerolamo Conestaggio, Gasparo Muzio, e un S. R., che il curatore, direi persuasivamente, identifica con lo stesso Antonio Roccatagliata sotto il cui emblema esce la miscellanea di rime curata da Cristoforo Zabata (1579). Dei tre personaggi, certo tutt'altro che noti, il Verdino ricostruisce con attenzione le coordinate biografiche e intellettuali di riferimento, cimentandosi quindi in un'indagine sui testi, pronta a rilevare nel Roccatagliata «un filo politico legato [...] alle vicende del 1575-76», e insieme «un gusto tardo gotico, sia per la complicanza metrica sia per la scelta oscura, che è un gusto fuori delle linee portanti del tempo, ma non per questo frutto